L'INTERVISTA. Givone e Sini su «Ontologia dell'essere»

Tragedia e nulla L'esistenzialismo secondo Pareyson

GIUSEPPE CANTARANO

«Il dolore è il luogo della solidarietà fra Dio e l'uomo solo nella sofferenza Dio e l'uomo possono congiungere i loro sforzi» È l'epilogo tragico della riflessione di Luigi Pareyson uno dei massimi filosofi italiani del secondo Novecento massimo interprete del pensiero ermeneutico

Morto nel 1991 a 73 anni stava lavorando alla edizione di due libri ai quali avrebbe voluto consegnare il suo «testamento filosofico» Aveva già scelto i titoli da dare ai due volumi *Ontologia della libertà* (sottotitolo *Il male e la sofferenza*) e *La libertà e il nulla* Oggi grazie al lavoro di due suoi allievi Einaudi ha pubblicato un volume che li raccoglie entrambi Il titolo è *Ontologia della libertà* (Pref di G Riconda e G Vattimo pp 478 L 52 000)

La tesi più sconvolgente del volume è che Dio oltre ad avere in sé il bene contiene anche il male Il male della sofferenza appunto Il male della notte del conflitto e del dolore il male addirittura del «nulla» Ed è proprio sul nulla che è fondata, secondo Pareyson la libertà di Dio dunque dell'uomo Ma una libertà fondata sul nulla è una libertà evidentemente infondata incessantemente esposta alla volontà di annientamento dell'uomo

Esito nichilistico dunque? Niente affatto Quello di Pareyson è invece un *esistenzialismo tragico* poiché dal nulla ci si può sottrarre mediante *la libertà dell'espiazione* assumendo cioè il male il dolore la sofferenza come possibilità dell'esistenza Come possibilità stesse di Dio Ne parliamo con Sergio Givone e Carlo Sini

Esistenzialismo tragico

«Pareyson – spiega Givone – si muove sicuramente controcorrente rispetto alle tendenze oggi dominanti e questo costituisce un motivo di originalità del suo pensiero Nonostante tutto c'è nel nostro paese un certo crocianesimo che resiste e che porta a concepire la filosofia come forma di emancipazione dalla tradizione religiosa Invece Pareyson instabilisce con estremo vigore il nesso filosofia religione e nella filosofia vede essenzialmente lo sforzo di portare a chiarezza e universalizzare le grandi domande che si levano dall'intero mondo *mitologico*»

Un mondo di cui la ragione non può sbarazzarsi se non tagliando le proprie radici e facendosi vuota astratta Ne è convinto anche Sini «Certo Pareyson non è un filosofo stoicista né razionalista Tuttavia è proprio per questo che egli è un pensatore di spicco in perfetta sintonia con le tendenze filosofiche oggi dominanti penso ad Heidegger al misticismo di Wittgenstein Penso al tema del mito attorno al quale Pareyson ha riflettuto insistentemente Oppure alla sue tesi più provocatoria l'esistenza del male in Dio Che esaspera l'aspetto religioso dell'esistenzialismo in una tonalità tragica Pareyson è esattamente l'opposto di Paci ad esempio il quale ha pensato la ragione come cammino infinito verso la fondazione di senso Ecco io credo che esistenzialismo e fenomenologia siano le due grandi scuole del pensiero italiano del dopoguerra e Pareyson e Paci i loro più grandi interpreti»

L'ombra della libertà

Ma che senso ha l'interrogazione ontologica sulla libertà? Insomma oggi gli individui non hanno forse più bisogno delle libertà? Di quelle politiche religiose civili? «È vero – risponde Givone – che per l'individuo il bisogno di libertà si concretizza anzitutto nel bisogno di questa o quella libertà Ma è anche vero che le libertà non esistono se non in forza della libertà – perciò la filosofia ha per oggetto – la libertà, che o è assoluta o non è Questa o quella libertà sono dei valori La libertà al contrario non è un valore Ma è ciò in forza di cui i valori sono possibili»

Che la libertà non sia un valore per Pareyson lo dimostra il fatto che può essere autodistruttiva in forza della libertà è possibile negare la libertà Persino la giustizia una volta che sia imposta in modo coercitivo – prosegue Givone «si converte nel suo contrario come dimostra il totalitarismo Dunque la libertà è il *prius* assoluto ciò porta la riflessione filosofica sul piano ontologico dove viene messa in questione la radice stessa dell'essere il suo fondamento ultimo»

Non la libertà pertanto e un valore ma è un «di più del valore» come sostiene lo stesso Sini «Naturalmente esistono le libertà dell'individuo quelle politiche quelle civili quelle religiose Ma queste sono possibili solo perché si danno in un orizzonte di senso in cui esse acquistano valore È per questo che diventa cruciale per Pareyson la questione etica della scelta del la responsabilità»

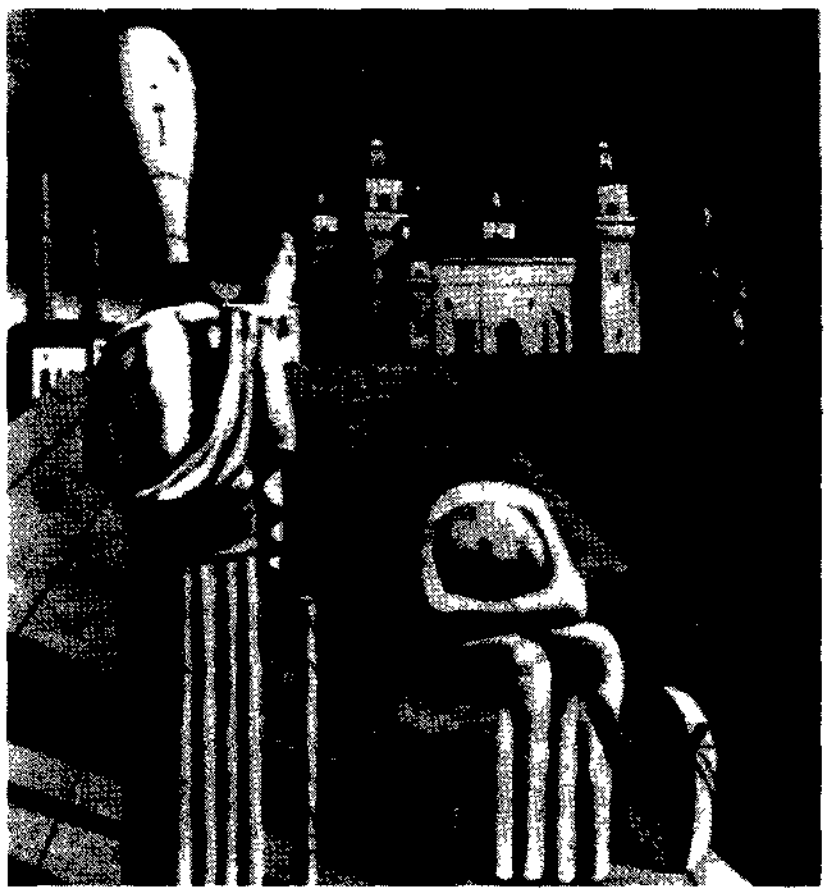
Alle radici dell'essere c'è pensando la libertà Ma questo è un paradosso Anzi è il più grande paradosso filosofico Quello per cui precisa Givone «il fondamento ultimo è quello che non c'è il nulla Se l'essere fosse fondato sul qualcosa che lo vincola a essere com'è e non altrimenti alla base di tutto ci sarebbe la necessità e non la libertà Invece se l'essere non è fondamentalmente che libertà il nulla è la sua ombra il lato notturno che lo accompagna la profonda ineliminabile possibilità di male di dolore di angoscia Come l'intera storia dell'uomo sta lì a dimostrare»

Tuttavia che la possibilità del male sia ineliminabile non significa che il male sia ineluttabile per Pareyson Insomma l'esito tragico del suo pensiero non implica affatto un esito nichilistico «Pareyson pone il nulla e il male dentro l'essere di Dio – precisa Sini – ma l'esito del suo pensiero non è affatto nichilistico Il nichilismo infatti ha già deciso per il nulla niente vale la pena e non si dà spiegazione alcuna del male Quello di Pareyson invece è un pensiero tragico in quanto l'individuo è consapevole di non poter giustificare razionalmente il male e la sofferenza Nonostante questo egli si apre allo *stupore della ragione* al naufragio mistico della ragione L'esistenzialismo religioso di Pareyson è racchiuso tutto in questa tragica impossibilità»

D'altra parte se il male è una realtà tanto paurosa e originaria è solo sul piano religioso che se ne può pensare la redimibilità Ad esempio attraverso il concetto di espiazione cercare la felicità nella sofferenza come in Dostoevskij autore molto caro non a caso a Pareyson

La modernità tuttavia ha cercato di combattere laicamente il male mediante due terapie la politica e la scienza «È vero – replica Givone – scienza e politica sono le due terapie della modernità per combattere il male Possono funzionare bene rispetto alle libertà e ai mali Ma la libertà così come il male richiedono un altro sguardo Quello gettato dalla filosofia nelle profondità del religioso Il pensiero di Pareyson – conclude Givone – è questo sguardo altro Sguardo che porta il pensiero a un esito tragico Ma non necessariamente ha un esito nichilistico Anzi Decisiva in Pareyson è la dissociazione di pensiero tragico e nichilismo Il primo è caratterizzato da una religiosità irriducibile Mentre il secondo da una religiosità evanescente e in via di dissoluzione

Il vero dramma della nostra epoca moderna come sostiene anche Sini e proprio questo «Aver assolutizzato idolatrato e mitizzato la scienza e la politica quali terapie razionali per neutralizzare il male e la sofferenza e per conferire agli uomini la libertà e il bene L'attuale condizione planetaria degli individui nelle società sta lì a dimostrare invece l'illusione di questo progetto neoilluministà»



Le Muse inquietanti di de Chirico

DALLA PRIMA PAGINA

Libri

Il libro non si giudica non si apprezza non si combatte lo si presenta in un mercato dove evidentemente le voci si sovrappongono e si annullano Si potrà rispondere (e già in realtà la sento la risposta) che ogni letteratura ha lo spazio che si merita Ma inviterei in questo caso a essere seri se stessi scrivendo per perorare una causa personale me ne accorgerei e me ne vergognerei La realtà è che la modernità non crede più alla potenza di quello sguardo obliquo dello sfarfalleggiare amoroso (come lo chiama Consolo) che è solo della letteratura La letteratura è Passato residuo umanistico utile solo per stendersi al sole I giovani che avessero una vocazione letteraria e ce ne sono vengono scoraggiati Oppure invogliati a seguire miti fasulli giovanissimi aspiranti scrittori che vivono la letteratura e la possibilità di un esordio letterario come un fatto di prestigio personale, di sfida individuale di successo È la confusione e la frantumazione di cui certamente non la letteratura (di valore o meno) ha colpa Piuttosto il suo mercato

[Sandro Onofri]

Un libro di Fossati racconta figure e immagini da Boccioni a Licini

Viaggio nel cosmo dell'artista

MARIA GRAZIA MESSINA

A forza di indagare tratti motivi contesti della pittura italiana nella prima metà del Novecento Paolo Fossati e ormai entrato dentro i quadri e da studioso osservatore se ne fa interprete compartecipe ripercorrendone gli accidentati itinerari di esecuzione Nel suo ultimo libro *Storie di figure e di immagini da Boccioni a Licini* Einaudi 1995 sembra muovere dalla stessa constatazione delle tangenze per lo più provvisorie fra opere e pubblico se non di latenti incomprensioni che aveva indotto scrittori e recensori intorno agli anni Trenta a praticare il genere letterario delle visite ai musei o agli studi d'artista L'intento era di predisporre la recezione di assicurare tramite la permanenza della pagina stampata una durata a esperienze contingenti altrimenti consumate nel breve arco della visita a una mostra d'arte Analogamente Fossati discorre di quadri come presenze suscitate alla vista nel corso di una serrata sequenza espositiva che dal futurismo trascorre alla metafisica fino agli anni del ritorno all'ordine e interferenze e riprese connettono i diversi episodi nella trama di un racconto ben articolato nelle sue sospensioni scarti e sorprese Solo che in questo narrare viene rovesciata l'ottica dell'*ekphrasis* dove era il virtuosismo letterario a spiegare la pittura tanto da piegarla a farsi supporto di parole visualizzazione intenuta riduttiva nella sua finitezza di percorsi poetici Ora i quadri sono riportati al luogo del loro farsi materiale lo studio in modo da essere guardati e penetrati secondo le ragioni del pittore cui preme più che mai nel clima instaurato dalle avanguardie parlare di pittura rappresentare i modi del proprio linguaggio

Gli atelier

Gli studi sono fucine dove si avvicendano interlocutori accadono confronti Manzetti vi dialoga con Boccioni de Chirico con Apollinaire e poi con Breton e Cocteau Casorati con Piero Gobetti e l'architetto Sartoris, De Pisis con Palazzeschi Ma in nessun caso l'amico esegeta funge da suggeritore o battistrada anzi Fossati quasi golosamente registra discrasie o lo spiazzamento di fronte all'evidenza che la qualità del quadro è frutto di applicata penzia e non di subitanea intuizione (come crede Breton) o dell'equivalenza con un costrutto mentale (come vorrebbe Gobetti) Fino al caso emblematico di Roberto Longhi che nel noto saggio su Piero della Francesca del 1927 appare motivato dal vicino ricordo della pittura di Carrà, quando riconduce la sigla di Piero al voler cogliere delle cose il solo ed elementare aspetto plastico Oltre ai visitatori nello studio si aggirano le modelle e Fossati si avvede nei quadri di Casorati di una sorta di sottile lacerazione che intercorre fra il possedere pittoricamente la persona, farne il perno dell'assetto compositivo e volerne insieme fermare l'essere sensuale attraverso un incrinarsi della griglia spaziale attraverso un palpabile indugio sul corpo dell'effetto di luce

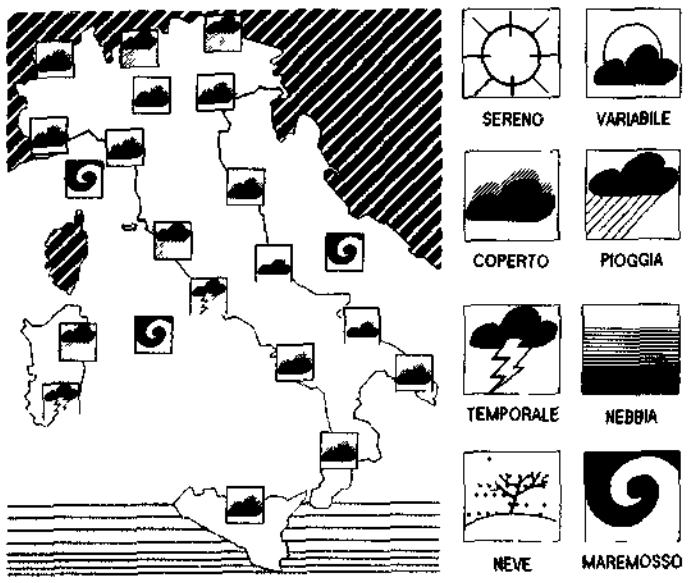
L'evidenza che tutto il tessuto del libro conferma è dilatti l'ormai esplicita autoreferenzialità della pittura La modella fa parte dell'armamentario dello studio come i ninnoli e le squadre di de Chirico e Carrà le brocche e le stoviglie di Morandi Una volta inseriti nel quadro questi oggetti si fanno *figure* del discorso pittorico invece che illusorie parvenze del mondo fenomenico valgono come reificazioni del gioco formale di pesi e contrappesi di calcoli e misure di presenze di luce e incidenze d'ombre che costituiscono nello stesso tempo la virtualità di spazio sulla tela e il corpo fisico della pittura

de Chirico

L'intento di allegoria che ora presiede al lavoro negli studi Fossati lo fa risalire a Boccioni nel rilancio fra un repertorio di temi la città il lavoro e un registro dinamico di segni tali da coinvolgere l'osservatore in una probante esperienza dell'essere nella modernità Con la metafisica la riflessione si fa metalinguistica in un avvincente lettura de *Le muse inquietanti* l'improbabile e sconnesso spazio del quadro si rivela essere quello dello studio del pittore e gli oggetti che vi si disseminano sottratti all'enigma alludono al mestiere e più latamente alle procedure compositive come le arcate che visualizzano le scansioni spaziali Fino ai calchi e manichini figure del doppio o del pittore che si decentra dalla propria postazione per inscenarsi con i propri simulacri e memorie davanti all'osservatore Quadri che appaiono raggelati in un magico artificio si rivelano come scriverà di lì a poco Carrà quali sintesi di movimenti, e quindi di direttrici ideative di nascosti tracciati emotivi Il finale condensarsi presta alle opere il loro carattere di sospesa rivelazione ma è questo fermento sotterraneo che le volge a esiti di un umana esperienza di un frangente culturale e di una rete di individuali affezioni

Quadri come contesti di *figure* autoreferenti ma insieme come *immagini* che attivano ricordi associazioni imprevedibili percorsi analogici Su questo aspetto l'ultima parte del libro di Fossati testimonia un possibile uso dissimulato e non accademico dell'acribia filologica L'indagine sulle fonti è esercitata a monte alla nostra lettura esse servono solo ad ambientare con l'agio della familiarità il disparati delle storie diverse e intrecciate suscitate dalle immagini Come nel caso della natura morta con pesci un motivo che si incontra da un quadro di Matisse e una prosa di Cecchi fino a depositarsi con tutt'altra valenza in De Pisis O come nella vicenda davvero esemplare di Savinio pittore imbalsamatore di un microcosmo altro rispetto al reale quanto infine disinteressato alla pittura

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse localmente temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 1 800 metri I fenomeni potranno assumere carattere di forte intensità sulle regioni settentrionali e sulla Toscana Dalla serata tendenza a variabilità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna

TEMPERATURA in diminuzione più sensibile al Nord

VENTI moderati o forti dai quadranti meridionali tendenti a disporsi da nord-Ovest

MARI molto mossi o agitati

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	16	25	L'Aquila	7	23
Verona	13	27	Roma Urbe	11	23
Trieste	18	24	Roma Fiumic	10	21
Venezia	13	22	Campobasso	12	23
Milano	14	26	Bari	11	26
Torino	11	26	Napoli	11	24
Cuneo	13	27	Potenza	11	20
Genova	16	19	S M Leuca	15	20
Bologna	14	26	Reggio C	17	29
Firenze	13	24	Messina	17	25
Pisa	10	22	Palermo	17	29
Ancona	13	27	Catania	15	31
Perugia	11	23	Alghero	9	26
Pescara	10	27	Cagliari	14	29

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	5	13	Londra	7	17
Atene	15	25	Madrid	13	24
Berlino	5	10	Mosca	2	11
Bruxelles	4	13	Nizza	14	20
Copenaghen	3	15	Parigi	9	18
Ginevra	8	20	Stoccolma	0	10
Helsinki	4	9	Varsavia	2	11
Lisbona	15	22	Vienna	7	16

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri + inserto	L 400 000	L 210 000
6 numeri + inserto	L 365 000	L 190 000
7 numeri senza inserto	L 330 000	L 169 000
6 numeri senza inserto	L 290 000	L 149 000
Estero	**Annuale**	**Semestrale**
7 numeri	L 780 000	L 395 000
6 numeri	L 685 000	L 355 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 45838000 intestato a l'Arca SpA via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

Amministrazione Via dei Due Macelli 23 13 00187 Roma Tel 06 6710 Telex 613461 Fax 6713454

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale e locale SPI PUBBLICITÀ S p A Roma Via A Bergamini 13 Tel 06 3722 Telex 610134 Fax 3722526 Milano 20124 Via Revere 3 Tel 02 6738 Telex 313370 Fax 6738

Stabilimento Via Cerveteri 18 F Tel 06 6791 Napoli Via Ferrante Imparato 198 Tel 081 7513111 Fax 7513483

Concessionaria per la pubblicità locale SPI Roma Milano Napoli Torino Bologna Firenze Genova Bari Palermo Catania Padova Verona Trieste Ancona Perugia Pescara Reggio Calabria Cagliari Udine Messina Siracusa Trento Tel 06 3722 Fax 3722471

Stabilimento Via Bettola 18 Tel 02 64401 Fax 6440200

Stampa in fac simile

Telefoni per diffida Roma 06 6782251 Milano 02 6440 Napoli 081 7513111

Distribuzione SODIP Via Zuretti 25 Milano Tel 02 66030 Fax 66030400

Prezzo all'estero Francia 2 500 fr fr Germania 3 DM Grecia 2 500 dr Gran Bretagna 1 £ Olanda 3 fl Portogallo 350 esc Spagna 350 pts Svizzera 3 fr fr Tunisia 3 500 mill Austria 25 sch Belgio 60 fr bel Canada 2 $ can Danimarca 15 kr dan Norvegia 15 kr nor Svezia 15 kr sve Usa 2 $

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità

Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Iscr z al n 22 del 22 01 94 registro stampa del tribunale di Roma